

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

SOCIETÀ
PUBBLICITARIA
cerca rappresentanti e procacciatori di affari per Salerno e provincia
prova esperienza
23/40 anni
cultura medio superiore
autonominati
orario ufficio
089 - 237177

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 1491846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

GHINO DI TACCO O DE MITA?

di GIUSEPPE
ALBANESE

Ci permettiamo di fare il nome di Ghino di Tacco corsivista dell' "Avanti" indicato di essere l'attuale Presidente del Consiglio: Bettino Craxi, come da tempo, molti organi di stampa riferiscono e che con frequenza e puntualità, e, diciamo pure, professionalità e competenza, sottoscrive arguti corsivi sull'Organo di stampa del P.S.I.

Ma abbiamo, nel titolo, fatto un altro nome ed è quello dell'On.le Ciriaco De Mita (al quale, un tempo, ci siamo ricolti con speranza, oggi, invece per rendere omaggio alla Verità) attuale Segretario nazionale della D.C. che, volendo stare ai fatti ed alla parola data, alcuni mesi fa, tutti ormai dicono debba essere, in Primavera, il nuovo Presidente del Consiglio ricevendo la staffetta proprio da

Ghino di Tacco che se l'è tenuta stretta per un bel tratto di strada e pare abbia ancora voglia di tenerla sino al traguardo finale delle prossime elezioni, uscendo così imbattuto dal Governo e per durata dello stesso e per aver fatto passare una serie di provvedimenti, che pubblicizzati a dovere pare vogliono far passare questi ultimi anni Storia d'Italia come dei migliori degli ultimi quarant'anni in qua.

Potremmo tentare un parallelo fra i due uomini politici, ma una cosa dovrebbe spingerci ad abbandonare Craxi al suo destino che certamente non è sarà infame, ed è che De Mita appunto è nostro conterraneo, è, come suoi diri, uno del Sud che sappiamo, spesso i giornali del Nord si sono divertiti d'attribuir-

gli espressioni da vero negro della situazione «Bovero Badrone» e per la Sua parlato e per la Sua origine meridionale che sa di stenti, di sacrifici, di lunghe vigili, di ammazzamenti alla De Marsico sul tipo: Chi sono stati i miei maestri? I miei genitori ed il bisogno; ed ancora la Sua frequenza presso una Università del Nord quella Cattolica e l'entrata in politica, come leggevamo in una sua biografia, con una autovettura "Cinquecento" attraverso le montagne dell'Avellinese alla ricerca di consensi, di voti per suffragare e per irrobustire il Suo Partito, ma anche per trarre incoraggiamento politico sulla scia dell'on.le Sullo che gli ebbe a dare i natelli politici e poi ad emanciparlo politicamente in campo. Continua in sesta pagina

Continua in sesta pagina

Quando il Ministro è in compagnia di persone dal basso gradimento

Sono cose che succedono, ancora, nell'anno del Signore 1987, mentre il passato recente e remoto è ricolmo di esempi eclatanti al riguardo ed ormai divenuti storici.

Ebbene, signori lettori, val la pena sottoporvi un corrispettivo rasserenante, non ispirato all'odio né a fatti passeggeri che hanno tentato travolgerci del tutto, siamo sempre qui, svettanti verso l'alto, come «torre che mai crolla» per informarvi del misfatto perpetrato contro tanta gente che, diciamo pure, avrebbe voluto salvare il sig. Ministro, osservarlo, perché è uno di quei gentiluomini vecchio stampo di cui Madre Natura è sempre più avara nel partorirne di simili ed hanno la grazia, la gentilezza, la cultura degli antichi nomini politici che si faceva, no conoscere attraverso la firma in prima pagina sui giornali dell'epoca, si facevano ammirare per la loro oratoria, si facevano vencere per la loro preparazione, che suscitavano stima per l'onestà, la cristallina condotta di vita, il tatto personale.

Razza estinta! E in via di estinzione! E se era padrona sapeva starci al gioco delle parti. Ecco perché quando solo pochi giorni fa più separati di cittadini, aveva, no tentato di stringere la mano al sig. Ministro come eremita rappresentante del

Governo in carica se non sono astenuti, restandosene intimidi e lontani nel vedere tanti piccoli uomini, essergli troppo vicini, gettarne la posanza, ostentare oralmente favori, disporre le sedie in modo che i loro amici e i degni compagni dei loro amici, prendessero posto in prima fila.

Ecco perché tutto quell'apparato ha dato la nausea e chi ne ha pagato le spese,

in senso morale, è stato proprio il sig. Ministro.

Mai tanti intrallazzatori, arrivisti in una sola volta eccessivamente troppo vicini, come micidiale deterrente hanno fatto corona ad una Autorità riuscendo a tener lontani senza l'aiuto della forza pubblica, ma con il solo loro nauseabondo e profumoso tono benpensante, laboriosi cittadini ricolini di continua in 6 pag.

Lo strillone

in senso marale, è stato proprio il sig. Ministro.

Mai tanti intrallazzatori, arrivisti in una sola volta eccessivamente troppo vicini, come micidiale deterrente hanno fatto corona ad una Autorità riuscendo a tener lontani senza l'aiuto della forza pubblica, ma con il solo loro nauseabondo e profumoso tono benpensante, laboriosi cittadini ricolini di continua in 6 pag.

Non avendo gli imputati

Allegata alla presente si trasmette, in duplice esemplare, la relazione sulla verifica amministrativo-contabile, effettuata da un Dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza alla Unità Sanitaria Locale n. 48 di Cava de' Tirreni (Salerno).

Mentre si fa rinvio all'intero contenuto del citato elaborato ispettivo ai fini dell'acquisizione delle generali risultanze emerse, si

GRAVI IRREGOLARITÀ E DEFICIENZE dell'USL 48 Cava - Vietri accertate dall'Ispettore del Ministero del Tesoro

Il Ministro del Tesoro ha inviato al Sindaco di Cava la seguente lettera con parte degli accertamenti fatti dall'Ispettore ministeriale nella USL 48 Cava-Vietri:

Chi sono stati i miei maestri?

I miei genitori ed il bisogno;

ed ancora la Sua

frequenza presso una Università del Nord quella

Cattolica e l'entrata in politica, come leggevamo in una sua biografia, con una autovettura "Cinquecento"

attraverso le montagne dell'Avellinese alla ricerca di consensi, di voti per suffragare e per irrobustire il Suo Partito, ma anche per trarre incoraggiamento politico sulla scia dell'on.le Sullo

che gli ebbe a dare i natelli politici e poi ad emanciparlo politicamente in campo.

Continua in sesta pagina

IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

Tartufo

Non parliamo del pregiatissimo (e costosissimo) fungo ipogeo appartenente all'ordine delle Tuberaceae.

Parliamo del personaggio Tartufo, il falso devoto, il terribile ipocrita dell'omonima commedia di Molière, somigliante al fragrante tubero unicamente per la sua vita nascosa e sotterranea.

Ce ne siamo ricordati in questi giorni, imbattendoci nell'ennesima ipocrisia di un «fraterno, amico». E dalle carte di appunti delle nostre letture giovanili è venuto fuori questo bel pezzo di un ascoltato critico, il quale così scrive di Tartufo:

« Egli, penetrato in una casa di onesti borghesi, s'impadronisce della fiducia e del cuore del padrone che a lui crede più che alla moglie e ai figli. La sua ipocrisia fiorita, insinuante, copre gli istinti più bassi: tenta la moglie dei benefici promettendole il segreto che elimina la colpa, facendo l'apologia del compromesso col cielo e con gli uomini; riconosciuto e convinto, combatte alla disperata con la perfidia, capace di tutto. »

Fin dal suo primo apparire questa figura amara ed eccessiva fece paura; e non tanto per la sua melliiflusa fatalità quanto per il suo temibile coraggio di togliersi ad un tratto la maschera e mostrare quello che sotto vi si celava. Perché a Tartufo manca anche la sciagurata buonafede degli ipocriti che, a un certo momento, giungono a credere alla loro stessa ipocrisia; egli conosce il mostro che è in lui e, quando si vede perso, lo rivela all'improvviso tentando di valersi di un effetto di terrore. Solo Molière, con la disincantata amarezza che era in fondo alla sua anima, poteva realizzare questo carattere che vive di sola abiezione.

Nel mondo dei personaggi, Tartufo è un solitario, non ha né l'impudente bonarietà di un Mefistofele, né l'orgogliosa bestialità di un Han d'Islanda né la gaudente incoscienza di un don Rodrigo: è assolutamente privo di quel minimo di generosità o di stoltezza che giustifica umanamente anche i peggiori».

La goccia scava la pietra

Un amico che vanta fiuto da mastino e radar piantati nelle orecchie, leggendo i nostri "scherzi" da dozzina", ha creduto di individuare il bersaglio verso il quale essi volerrebbero. E mi ha detto: « Il pupo non si lascia "educare". Ha troppi anni! »

Ed ha incominciato a dissecare di alberi e di piante, di fusti tenri ed fusi consolidati, per concludere che un albero annoso, se storto, non si raddrizza più. E' immobile...

Certo, gli ho risposto. Tuttavia, per prima cosa, io parlo di "tipi" e non di "individui". E, poi, nel ca-

so, non di alberi si tratta ma di uomini, e questi, a distare alla Bibbia (credere alla Parola di Dio è dovere di ogni cristiano), sono tutti modificabili, « docilmente », senza distinzione di età, di cultura, di difetti e di vizi. Del resto dagli Antichi ci

viene un incoraggiamento a persistere. Non hanno detto essi: « Gutta cavit lapidem », la goccia seava la pietra? Che può anche tradursi: Battiti e ribatti che il chiodo entrerà.

Tutto sommato, la dietrologia è una scienza infida.

Dungolando

Rifiuti

Il comma 3° n. 2 del DPR

10 settembre 1982, n. 915,

classifica tra i rifiuti speciali quelli provenienti da ospedali, case di cura ed affini, non assimilabili a quelli urbani. Questi rifiuti devono essere smaltiti secondo sistemi e con impianti che garantiscono la migliore tutela possibile delle esigenze igienico-sanitarie, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente fissate dal Comitato Interministeriale di cui all'art. 5° (art. 14, legge 915/1982).

I rifiuti lasciati nello spazio sottostante all'ospedale civile di Cava sono di tipo speciale? Perché si attendono giorni per rimuoverli? Se speciali, dove e come si smaltiscono?

* * *

Le circoscrizioni possono, attraverso la installazione di appositi contenitori, intraprendere una raccolta sistematica del vetro: i preventi della vendita del vetro, riciclabile al 100%, potrebbero essere utilizzati per arricchire le disponibilità strumentali della Biblioteca comunale, favorendo l'acquisto, ad esempio, di pubblicazioni quotidiane e

periodiche (giornali, periodici specializzati).

Ovvero, potrebbero essere utilizzati per pagare il canone per la radiotrasmissione delle sedute del Consiglio comunale, creando un simbolo comunitario, creando una informazione diretta e democratica e consentendo agli operatori radiofonici locali un assestamento nelle condizioni economiche, necessario per un saldo di qualità. Tutto, se ben si riguarda, a vantaggio della collettività. Chissà...

Eutanasia

Secondo i vocabolari della lingua italiana: « morte serena e indolore »; « oggi chiamarsi con tal nome la morte rapida e non dolorosa procurata con mezzi idonei su persone affette da malattie incurabili, per il fine umanitario di abbreviare loro le sofferenze ».

Questa è l'eutanasia per pietà. Si parla anche di eu-

A. Gatto, per finire

Ogni uomo è nato qui con la sua vita e l'ama dentro e la contende ai morti alle pietre, alle chiese. Se il suo cuore regge alla pena che gli strugge gli atti e le parole e le sembianze, un giorno canterà in mezzo al popolo l'Italia dalle tombe scoperte, quel colore di vespro insanguinato dove l'odio è più forte degli occhi, della bocca, delle mani che scuotono la luce.

Franco Angrisani

L'IRIDE

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

84013 CAVA DE' TIRRENI

PREMIO INTERNAZIONALE

« CITTA' DI CAVA '87 »

Quarta Edizione

P O E S I A

N A R R A T I V A

P I T T U R A

G R A F I C A

S C U L T U R A

In collaborazione con il MO.POEITA.

Con l'adesione del CAPO dello STATO

Patrocinio: Regione Campania

Amministr. Comunale Cava de' Tirreni

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni

Ai vincitori: Premi in denaro, dipinti d'autore, Trofei, Coppe, Targhe, Medaglie e Pergamene.

Scadenza: 15 Aprile 1987

Richiesta Bando e informazioni:

CENTRO D'ARTE E CULTURA « L'IRIDE »

Via Gen. Martelli Castaldi, 4

84013 CAVA DE' TIRRENI (Salerno)

089/464351

VECCHIE FORNaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

I GIOVANI E LA SCUOLA

di Giuseppe Albanese

I giovani contro una scuola senza qualità

Questi nostri giovani studenti che hanno qualcosa di tenero e dolce nei loro sguardi, in occasione delle manifestazioni di protesta, per le strade cittadine, vanno d'innovelli Ulissidi danteschi ben disposti a advenire del mondo esperti ponendo delle domande intelligenti, quando non sono insidiose, sulla discutibile gestione del la Scuola italiana.

È risaputo che così sia, si dimostrano della cultura umanistica o scientifica, considerandole un ritrovato per anziani rimbecilliti e che vanno nutrendosi di una cultura libresca o comunque fuori dal mondo reale.

Sia gli studenti dell'85 che quelli dell'86 hanno usato slogan per una scuola secondaria che è sostanzialmente identica a quella del 1959 e del 1970, la quale reclama giustizia prima che l'errore di ieri e quello di oggi si propaghi in un irreparabile dominio e procuri un autentico imbarazzo a livello internazionale.

Ed oggi, non è esagerato l'affermare che ci ritroviamo con una ragione genitore, riconoscendo che il disordine va contro la scuola e non in suo favore, hanno invocato altresì un sistema scolastico più moderno, flessibile, efficace, aperto a nuove dinamiche culturali rompendo quella falsa uniformità del sistema formativo ed altresì correggendo vecchie forme di appiattimento.

E mentre per le strade cittadine o meno assistiamo, a volte turbati, alle oceaniche dimostrazioni di studenti che vanno rivendicando una migliore qualità della vita nella scuola sulla sponda opposta notiamo, con disappunto, che la riforma della scuola secondaria da oltre un decennio non esce dalle secche delle discussioni parlamentari; ma già nel 1959 l'allora Ministro della P.I. Giuseppe Medici chiedeva « in attesa di più radicali decisioni... di prolungare di un anno la durata dell'Istituto Magistrale, cosa che si ebbe a ripetere nel 1970 con

La clamorosa protesta dei ragazzi dell'85 contro questa scuola che si concretizza nella richiesta di una scuola che funzioni, con docenti ed aule regolari, contribuiscano anche a portare il problema-scuola sulle prime pagine dei giornali di tutta Italia nei momenti più caldi e di crisi, in occasione di scrutini di esami, al fine di pervenire al blocco degli stessi.

La nostra scuola, lo si sa, è di per sé uno spaccato della società, la frequentano persone che hanno le caratteristiche del Paese e tra esse possiamo annoverare lo studente solerte, il bravo ragazzo, ma anche il drogato, il teppistello, il figlio vizioso, creando una situazione ai limiti del paradosso; ciascuno di quegli studenti si rivolge alla scuola per cercarvi un qualcosa; chi antichi valori, chi punti di riferimento che non si trovano in altri ambienti, chi quella socializzazione che la si materializza sorprendentemente nei primi anni scolastici.

E' chiaro e detta legge nella scuola quella regola darwiniana in base alla quale le pressioni di selezione determinano il prodotto della evoluzione e di conseguenza se la pressione di selezione scolastica è in linea preponderante determinata dalle raccomandazioni e magari dalle amicizie politiche, si otterranno, in un prossimo futuro, (ma già il passato annovera, in proposito, esempi aberranti!) diplomati e laureati che ragionano, improvvisandosi politici da strapazzo, perché sanno bene, nelle loro congenite carenze che la politica ha costituito la leva delle loro sfortune scolastiche e se han non beneficiato di raccomandazioni, nei loro scuolasticamente, all'insegna delle più abusive o sfrenate raccomandazioni e se gli va bene, come

mentre, a fine gennaio, nell'Assemblea dell'USL 48, che si è avuta l'opportunità di assistere a spettacoli indecorosi spesi la Sanità pubblica, alla quale vanno a presenti esponenti di partiti che mirano a spartirsi la torta e non a migliorare i servizi.

Il fatto è che, ancorché in preda all'usura del tempo e delle comunicazioni giudiziarie che, a quanto pare, si infittiscono sempre più e, comunque, mettono a dura prova la resistenza psicologica anche dei più incalliti politici, il professor Abbro davvero sembra non essere lo smalto di un tempo e l'avvocato Panzi è in palese crisi (di coscienza o di altro?).

E, visto che i due capi sono groggy, gli altri esponenti DC e PSI non sanno far altro che meditare nell'ombra proposti di rivolta e, appena possibile, beccarsi.

Ed è successo, recentemente,

La gestione del personale, la funzionalità dei servizi, lo snellimento delle pratiche del reparto edilizio, la cura dell'ambiente, del territorio, del tempo libero, della cultura, l'efficienza del decentramento sono cose che lasciano il tempo che trovano.

Così va il mondo a Cava, Vorremmo essere smentiti dai fatti!

Antonio Battuello

Passo passo con il duo

Abbro - Panza

Il tempo passa, il mondo va avanti: Cava si ferma. Eh, sì. La vita amministrativa della nostra città langue sempre più e i due partiti che reggono le sorti della città (DC - PSI) non sanno fare altro che dar luogo a grottesche dichiarazioni di volontà di mutare rotta (Abbro, stanco, si dimetterebbe; ma lo si dice ormai da oltre due mesi; e restano solo le parole).

Il fatto è che, ancorché in preda all'usura del tempo e delle comunicazioni giudiziarie che, a quanto pare, si infittiscono sempre più e, comunque, mettono a dura prova la resistenza psicologica anche dei più incalliti politici, il professor Abbro davvero sembra non essere lo smalto di un tempo e l'avvocato Panzi è in palese crisi (di coscienza o di altro?).

E, visto che i due capi sono groggy, gli altri esponenti DC e PSI non sanno far altro che meditare nell'ombra proposti di rivolta e, appena possibile, beccarsi.

Il presidente avv. Nicola Crisci, il consigliere segretario avv. Botta, il vice presidente avv. Bonadies, i con-

siglieri prof. Luciani ed avv. Peccheneda hanno sottoposto all'attenzione del presidente Carbone i temi che a loro avviso, ritardano la gestione del personale, amministrativo e dei magistrati e della stessa edilizia, con particolare riguardo al Palazzo di giustizia di Salerno.

In separata riunione il Consiglio Direttivo ha esaminato i disegni di legge del Ministro Rognoni.

La Ditta grazie alla costante fiducia della sua affezionata Clientela e per garantirLe un servizio sempre migliore, si trasferisce nella ampliata sede di CORSO UMBERTO I n. 294 - Tel. 341442 CAVA DEI TIRRENI

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi fratelli
1^a puntata (1483 - 1860) di ATILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

Nel secolo XV, sorse nella Chiesa un movimento riformatore e penitente, che, più di tutti e al di sopra di tutti gli altri dello stesso periodo, impresse un'impronta nella storia della comunità ecclesiastica.

Anima di quel movimento penitente fu San Francesco di Paola, eremita calabrese, nel cui spirito vibrava l'ansia di un evangelismo puro, rassemblato nella frase: « A chi ama Dio tutto è possibile ».

Questo il suo stile di vita, senza smagliature: questa la sua proposta di vita, incarnata nel movimento penitente, generato dall'incazzare degli avvenimenti, a cui egli, docile all'azione dello Spirito, mai si sottrae, se.

La sua spiritualità incarnava una costante della religiosità dell'uomo, una edizione ideale universali ed esterne, che si ritrovano nel tessuto dello spirito umano, cioè la penitenza.

Come la povertà fu di San Francesco d'Assisi un santo che appartiene a tutti i tempi, così la penitenza, insita come affermazione del primato di Dio e come rivendicazione del primato dello spirito sulla materia, attraverso un graduale cammino di conversione e di liberazione, fu di San Fran-

cESCO di Paola un uomo che appartiene a tutti i secoli.

Alessandro VI, Giulio II, Leone X vedono in Francesco di Paola e nel suo movimento una prova dell'assenza provvidenziale di Dio, che non priva mai di luce e di guida la Chiesa, anche nei momenti più difficili.

Alessandro VI definì Francesco « vigilante agricoltore della vigna del Signore » e albero buono piantato nel campo della Chiesa militante ».

Giulio II giudicò i seguaci del movimento penitente di Francesco « come gli idonei agricoltori del campo del Signore, i veri operai della vigna del Signore, i pastori del gregge del Signore ».

Leone X dice: « La canonizzazione di Francesco è certamente un segno per i tempi in cui essa avveniva ».

San Francesco di Paola è uno di quei riformatori cattolici che rivelano la vitalità della Chiesa anche nei momenti più bui, e, se fossero stati ascoltati, avrebbero potuto evitare la dolorosa spacciatura del secolo XVI, che è avvenuta non senza responsabilità dell'una e dell'altra parte.

In quella vigilia di tempesta non erano rilassati solo i costumi. Le cariche ecclesiastiche erano spesso

vendute; nei monasteri entrava gente assolutamente inadatta alla vita religiosa, ma ricca e imparentata con i ribaldi potenti; molte chiese erano trascurate e crollanti; vescovi e parrocchi erano abitualmente assenti dalle loro sedi e affidavano l'amministrazione dei sacri mesi, ai buoni religiosi avrebbero voluto trattenerli, avendo notato che il ragazzo aveva tutte le doti del genio costruttore di un futuro migliore per la Chiesa. Ma egli ritornò in famiglia, ad seguito dei genitori compi un pellegrinaggio nei luoghi francescani dell'Umbria, facendo una sosta a Cosenza.

Di tale decadenza abissale Francesco aveva avuto la prova vistosa nella sua prima adolescenza. Fu qui che agli subì una scossa traumatica, incontrando un cattolicesimo, che aveva bisogno urgentissimo di riforma nel capo e nelle membra.

Il futuro eremita era venuto alla luce dopo angosciose preghiere dei genitori, che temevano la disgrazia dila culla vuota. Un voto a San Francesco d'Assisi diede loro il discendente desiderato, che però nacque con un occhio spento da una macchia. Guarito da tale grave infezione, fu chiamato

(continua)
 Attilio della Porta

Attività del Terz'ordine Francescano di Materdomini

La Fraternità del Terz'Ordine Francescano di Materdomini ha vissuto una giornata particolarmente lieta, in occasione della Festa di Santa Elisabetta, per l'acetazzazione all'O.F.S. di sei tra consolere e confratelli e per la Professione di tre nuovi Terziari francescani.

Nella Chiesa Pontificia di Maria SS.m di Materdomini, durante la Messa domenicale, il rito presieduto dal nuovo Padre Superiore ed Assistente O.F.S. Padre Olimpio Pettit o.f.m., è risultato suggestivo e commoven-

te. La cerimonia è stata preceduta da una tre giorni di preparazione, animata dal Ministro della Fraternità O.F.S., rag. Achille Benigno, che ha trattato il tema della presenza del Terz'Ordine francescano nella Società contemporanea, della sua organizzazione e della Stampa francescana.

La Gioventù Francescana (G.I.F.R.A.) di Materdomini per la prima volta, dopo l'

approvazione dello Statuto G.I.F.R.A. il « Nostro Volto » ha un proprio Consiglio.

Le elezioni si sono svolte nella Sala « Conferenze dell'O.F.S. di Materdomini il 10 gennaio 1987.

Presidente dell'Assemblea eletta, per delega del presidente regionale G.I.F.R.A. Paolo Guariglia, è stato nominato il rag. Achille Benigno, Ministro della Fraternità O.F.S. di Materdomini.

Sono risultati eletti:

Presidente: Antonello Cicalese

V. Presidente: Giovanni Vitaliano

Consiglieri:

Antonella Barone, Marisa Palumbo, Angelo Pisani e Coppola Angela.

L'Assistente regionale O.F.S. e G.I.F.R.A. P. Tommaso Losanno o.f.m. ha concluso i lavori, complimentandosi con gli eletti e formulando loro gli auguri per un proficuo lavoro nella Chiesa locale, che tanto si aspetta dai giovani francescani.

Achille Benigno



La festa del sapore

Maria Alfonsina Accarino

Nel campo delle Muse - a cura di APIR

DAL COLLE DI AVIGLIANO: I RESPIRI DI PATRIZIA MONACO'

Il mio viaggio in Basilicata è soltanto ideale; i miei passi vanno su strade di nubi. Econi ad Avigliano, un ameno paesino in provincia di Potenza. Qui vive ed opera la giovanissima poetessa Patrizia Monaco. Entro in punto di piedi nel "regno" dei suoi sogni, delle sue speranze, dei suoi ricordi. Ed inizio a sfogliare il suo album in un clima di quiete, di pace... Le poesie scorrono al mio guardo mentre dall'incommensurabile distanza dell'ignoto salgono le voci del tempo. Leggo. Le "liriche" di Patrizia hanno il "sapore" di fiaba sul metro di una palpante realtà. Sono raggi di luna a proiettarsi su placide distese di acque. In ognuna la bellezza di un'anima, lo splendore di un cuore. Il sole vi "dipingé" arabi eschi d'argento.

Apprendo che la sua vocazione poetica risale a giorni lontani, quando frequentava la scuola elementare. Poi, col passare degli anni, in questo suo mondo di immagini e di colori dovevano sbucare i "fiori" più belli. A 15 anni colse le prime "stelle", scrivendo le prime, vere poesie.

Nel 1982 (allora diciassettenne) partecipa al Concorso Nazionale di Poesie indetto dal « Lucca Filatelia Club » di Potenza. È una tra i mille concorrenti a sperare. Ottiene il secondo premio. E si illumina il suo cammino. Nel 1985 nel catalogo « Orizzonte - Artisti contemporanei » di Milano, saggiamente curato da Vincenzo Castelli, viene pubblicato un suo componimento poetico. Dalla Lombardia ancora un ATTESTATO DI MERITO l'anno successivo. Dal Centro d'Arte « Orizzonte » le viene assegnato il Mini-Oscar per la poesia.

La sua "collana" si arricchisce di un'altra spilla con il meritatissimo secondo posto al Concorso Internazionale di Poesie e Narrativa « Natale Agropolese ».

Ai diplomi, agli attestati, alle tasse, alle coppe e alle medaglie si aggiungono i lusinghieri consensi di eminenti critici.

L'ora è già avanzata. Chiudo l'album di Patrizia Monaco non prima di aver « carpitò » dalle pagine una delle sue stupende liriche: RESPIRI.

Fili d'erba
 verdi e freschi
 sono le uniche catene
 che legano le nostre vite.
 Mai il sole
 spegne il suo sorriso
 su noi
 che come gocce di pioggia
 scivoliamo su nuovi percorsi di foglie
 che volano
 trascinate dai venti.
 Ergiamo le nostre mani
 sui confini delle nuvole
 e incontriamo i sospiri
 di amori perduti,
 ma i nostri respiri
 si incontrano
 si fermano
 a parlarsi negli occhi
 e fluttuano
 in un interminabile abbraccio.



Uno scorcio panoramico di Avigliano. Sul colle, ove il paese è abbarbiato, il tempo trascorre senza particolari sussulti: l'antico e il moderno si amalgamano all'ombra di gloriose pagine di storia.

Nel riguardo la poetessa Monaco.

Insonnia

Racconto di
 Sante Avagliano

Avevo provato tutte le posizioni e non so quante volte mi ero rigirato nel letto, scoperto e ricoperto. Nella camera c'era buio assoluto. La finestra era chiusa e non volerlo aprirla per paura delle zanzare che la notte prima mi avevano tormentato. I miei fratelli dormivano tranquillamente, con un'espressione beata in viso che li faceva somigliare ad angioletti. Mi facevano rabbia. Così dopo un pò decisi di alzarmi e uscire. Per non accendere la luce, urtai contro qualcosa. Non riuscii a capire che cosa fosse e per evitare altri rumori proseguii senza soddisfare la mia curiosità.

L'orologio in cucina segnava le tre. Pensai fosse guasto (era molto vecchio) e feci il gesto di guardare il mio. Ma l'avevo lasciato in camera. Aprii il frigo e poi il congelatore, e un'aria fredda aggredì per un momento il mio corpo. Poi bevvi dell'acqua. Non ricordo quanti. Nulla da fare. Avevo ancora caldo ed ero più sveglio di prima.

Che guaio — pensai mentre aprivo la porta della cucina che dà su un terrazzo. L'aria era afosa, immobile. Non c'era un filo di vento. Tutto sembrava addormentato, tranne io. Forse ero l'unico a non dormire a quell'ora. Mi sedetti sulla sdraio, in meditazione. Potevo leggere, ma non ne avevo voglia. Chiusi gli occhi sperando di riadormirmi. Ma capii che era una vana speranza. La luna era quasi piena, e

splendente. Sembrava che sorridesse, acciuffata da una corona di stelle, e fosse contenta di avere qualcuno che le facesse compagnia.

Scesi la scatola che porto in giardino per fare due passi. Mi spinse fino al cancello che dà sulla strada. Era chiuso. Scavalcai il muretto di recinzione e solo allora mi ricordai che ero in pigiama. Mi guardai intorno per rassicurarmi che non ci fosse nessuno. Nessuno. Era la prima volta che uscivo in pigiama, pensai, e un sorriso affiorò sulle mie labbra.

Mi diressi verso la soglia. Da lì vedevo il mare, immenso, scuro. Poi la lunga spiegazzata. Un gatto nero, con una macchia bianca su un orecchio, balzò fuori con qualcosa in bocca. Pensai alla testa di un pesce. E mi sembrò banale. Poco dopo ne uscì un altro (la consorte forse), ed insieme si allontanarono nel buio con passo leggero. — Anche loro in piedi a quest'ora — pensai — Già, ma per mangiare!

Guardai di nuovo il mare. Il peschereccio era ormai una luce sempre più piccola. Fece altri due passi. I fichi dindia erano quasi maturi. E fra qualche giorno mio padre li avrebbe colti. Mi sedetti su una panchina e per qualche minuto stessi fermo. Sentivo solo il rumore dell'acqua che si frangeva sugli scogli e il verso di un grido.

Sante Avagliano

VENDESI
 in Corso Principe Amedeo -
 pal. Casillo appartamento 2
 vani ed accessori - IV piano
 e quota sottotetto

Telefonare ai nn. 466336 - 464360
 Comunque rivolgersi all'Avv. F. D'Ursi

Parco Beethoven - CAVA.

Itinerari

di Peppino M. Ripa

TORCHIARA: LE ORIGINI E LA STORIA PATRIA COPERSITO: BREVE SOSTA AL "DIVINO AMORE"

In questi luoghi non muore la voce di un'epoca in cui la vita e gli ideali degli indigeni si irroravano di altri bagliori...

Con me, idealmente, conducono i lettori e le lettrici de "IL PUNCOLO", in questo viaggio oltre la costa.

COPERSITO ci appare come una "dama" assorta tra un mare di verde. Sulle case dell'antico borgo sventita il campanile della chiesa madre. Un bozzetto meraviglioso, che suscita mille ricordi.

In questo angolo del Cilento un giorno non tanto lontano, merce la passione e i sacrifici del francescano P. Basile Sinforiano, da un rudere nacque la CASA DEL DIVINO AMORE, "rada" di sole e di riposo per donne anziane.

Già in altri *itinerari* avremmo modo di dire della sua bellezza, della sua funzionalità, delle comodità che offre e di tutto ciò che tra queste mura palpitava e vive. Oggi nel ritornare abbiamo potuto ancora godere del sorriso dell'umile seguace di San Francesco e delle più donne. Dal fondo le voci di mille sorgenti...

Padre Sinforiano di questa CASA, specchio delle valle sulle quali, dal colle, si affaccia, ne è il cuore, la puce. Per essa è pellegrino...

Proverbiale la sua bontà. È parte integrante della sua illuminata missione. Sempre incessante il suo lavoro perché dal « campo delle speranze » vuole che germogliano altri semi... E le piete raccontano...

Qui le ore trascorrono beatamente. Padre Sinforiano e le pie donne sembrano personaggi di una fiaba sul metro di un mondo reale.

Sipario - Chi è di scena?

di APIR

GINO: IL "SOVRANO," ...

Alto, magrolino, capelli capricciosi, occhi vivaci, dialetto fiorito: ecco i connotati di Luigi Tortora, detto GINO. Da vari anni è alle dipendenze dell'Hotel Ristorante « Antonietta ». Calò a S. Marco da Cannicchio, un paesino poco distante dalla turistica Acciarello nel territorio del Comune di Pollica. Professione: cameriere e barman.

Per i sommarchesi è l'amico gentile, affabile, di cuore. Per i turisti che qui scendono in estate (ed in altre circostanze) è il beniamino, una garanzia nel servizio a tavola. Della sala-ristorante è il RE. Del bar, ottimo, capace conduttore...

Gino si distingue per gioialità e stile. Al suo comando i ... subalterni si muovono in sincrono accordo. È un lavoro per premio Oscar.

Anche quando qualcosa non va per il giusto verso Gino non si ... smarrisce, non perde il buonumore: «avanza» sempre con passo sicuro, altero ... confacente al suo rango. Tra una portata e l'altra garbantina conversa con i commensali. Ad ogni complimento (più delle mani) risponde con un radioso sorriso. DA RE!

Se alla « corte » di Zì Antonietta ci è un così abile e cortese SOVRANO ciò va anche ad onore del locale, il primo che apre le porte al TURISMO in S. Marco, quando qui tutto «taceva», tutto era ... deserto.

Per Gino squillano le ... trombe. Da mitiche sponde fa eco la risacca. SUA MAESTÀ ascolta compiacito!

...ARMANDO: IL "GENERALI,"

Grassoccio, di media statura, sguardo da ... lince così si presenta Armando Rizzo, ma più "universalmente" conosciuto con l'appellativo avuto in ... eredità cioè Armando o' sbuoro. È una delle figure più classiche di casa nostra. Si distingue in tutto! Particolarmente nei giorni caldi d'estate viene ai ... proscenio come "attore" di ... grido essendo molto ricercato dai turisti, per motivi vari.

Nel vederlo muoversi si ha l'impressione di trovarsi al cospetto di un Generale che avanza imperiosamente su un campo di ... battaglia. Nessuna tempesta lo smuove.

Il nostro Generale è un uomo d'affari (multipli). È un mago in questo suo congeniale settore. A renderlo simpatico è quel sorrisetto a denti stretti e una parlantina da ... diplomatico. Un vero unicorno! Un giorno senza incontrarlo (e intantenerci con lui) è come sentirsi circondato dal ... vuoto.

Armando è dialogo nella vita di S. Marco.



— potrebbe più verosimilmente corrispondere alla realtà, stando alle varie torri allora esistenti nella zona perimetrale del Comune. Una di queste torri, la principale, verrebbe ad essere l'attuale Tempio del SS. Salvatore, di cui i primi registri indicano la data del 1713; ma si vuole che la Chiesa fosse già esistita sin dal 1600. A tale sacro monumentale edificio si affianca un altro tempioetto e di virtù tra lo sfondo di uno scenario senza barriere. Tra le mura di questo palazzo trovò per molti anni degna sede la Pretura, fino a quando a fronte di un D.L. venne trasferita. Fu un brutto colpo per l'economia del paese. Lo ribadiscono tuttora, non senza rammarico, questi cittadini.

Scriviamo questi primi righe meditando sul passato, quando gli ideali e la vita degli indigeni erano da altri bagliori irrorati, quando altro destino ne segnava il loro corso.

Un poeta locale, Francesco Paolo Messano, in tante sue "Irache" ha decantato questa terra, portando oltre altri orizzonti il suo volto ed i suoi messaggi d'amore...

**SUL NOME
DI TORCHIARA**

Secondo la versione di qualcuno il nome di Torchiera deriva dalla parola e Turris Clara » (Torre famosa); secondo la versione di altri da « Ex Turribus Clara » (Famosa tra le torri).

« Quest'ultima definizione — è l'opinione di tutti

gi Vecchio, Pasquale Albano, Giambattista Riccio, Giuseppe Audisio, Pasquale Nigro e i fratelli De Agostinis.

A tale eroico gruppo si aggiunse la schiera di altri ardimentosi. Tutti eternarono nel voto del sacrificio e della devotissima dedizione al vessillo dei pensieri più sacri. Dai monti al mare e dal mare ai monti un solo grido correva sull'arco delle azioni, un solo palpito squarcialeva le tenebre, un solo anelito vibrava sul filo delle speranze... Erano, quei primi, sembianze di sorgenti che non volevano inardire il "gioco" straniero: erano i volti di una terra, bella e generosa, che chiedevano il SOLE, erano i messaggeri di un epico canto in una rapodia di sangue e di morte.

* * *

Il giorno volge al tramonto. Ci congediamo dall'ospitale Torchiera con la promessa di un ritorno per parlare del suo presente, dei suoi problemi, risolti e da risolvere, e di altri argomenti a cui è legata la sua maggiore aspirazione nel campo degli incontri.

Peppino M. Ripa

Lotto Comunale

All'età di 75 anni si è spento nella sua abitazione in S. Marco di Castellabate il sig. Pasquale Comunale. La sua disparità ha suscitato umane rimpianti in tutti coloro che gli vollero bene e l'amarono in vita perché Uomo di grandi sentimenti e di virtù adamantini.

Del suo lavoro ne fece una missione per il benessere della famiglia. Fu sposo e padre esemplare. Di sé rimane imperituro ricordo. Imponenze le esequie per la larga partecipazione di popolo.

Ai familiari del compianto estinto, ed in particolare al nostro carissimo amico prof. Franco Comunale, rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Lotto Di Biase - Izzo

All'età di 65 anni si è spento in S. Maria di Castellabate la signora Angelina Di Biase in Izzo. Unanime rimpianto della cittadinanza. Per le sue virtù fu da tutti amata ed apprezzata. Fu sposa e madre esemplare, affettuosa. Di se lascia retaggi d'amore e luminosi esempi.

Ai familiari della compianta estinta, con un pensiero particolare al fratello Giovanni Di Biase, scrittore e poeta, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Cronaca di ieri cronaca di oggi

di G. M. Waltimores

LE TREDICI PRIMAVERE DEL "NATALE AGROPOLESE,"

Un folto pubblico ha fatto da corona alla cerimonia di premiazione.

Il significato e i fini del Concorso nelle parole degli oratori.

Un affettuoso riconoscimento al poeta e scrittore francese Fortuné Icardò. Agropoli, ancora una volta, si è vestita a festa per ospitare i partecipanti alla XIII Ed. del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa « NATALE AGROPOLESE ». La cerimonia di premiazione avviene nella Sala Consiliare della bellissima cittadina cilentana in un mattino in cui nell'aria aleggiano suoni particolari. A farla da corona un folto pubblico, autorità e personalità del mondo della cultura, dell'arte e del giornalismo. A riprenderne le fasi più salienti alcune TV private.

Era scontato. Pieno successo (così come nelle precedenti edizioni) ha avuto al PREMIO il che ha reso felice l'ideatore prof. Antonio Infante e tutti coloro che vi hanno collaborato e nell'organizzazione e nella realizzazione. Un valido, prezioso contributo è stato dato da Enti, da Associazioni e da operatori economici della numerosissime opere.

LA ROSA DEI PREMIATI Per la Sezione A - Poesia inedita: primo premio assegnato a Lucio Isabella di Lavinio (Roma) per il romanzo « Il canto del gabbiano » e Giovanni Passarelli di Montano Antipa per il libro « Abatamarco Massicelle Montano »; terzo premio a Pietro Tranccone di Capaccio per l'opera « L'Albero della vita »; il quarto premio ex aequo a Maria Totaro Pepe di Salerno per « La cicatrice sull'anca », Agnese Cantalamessa di Roma per « Un caso clinico familiare » e Mafalda Capellupo Ricci di Catanzaro per il libro « Alla luce della verità, ovvero una rosa nel deserto ».

IL RICONOSCIMENTO A ICARDO

E' una stupenda scultura quella che è stata offerta al simpaticissimo Transalpino Fortuné Icardò, un innamorato del Cilento e particolarmente di Agropoli. Dal 1976 ad oggi non ha mai mancato di partecipare e quindi essere presente all'atto finale della competizione. Ad altri poeti è andata la segnalazione al merito.

Per la Sezione B - Poesia edita: primo premio asseguito a Carmelo Di Perna di Salerno per « Vorrei vederti »; secondo premio ex aequo a Patrizia Monaco di Avigliano (Potenza) per « Mani e Carmine Ambrosio di Ceppaloni (Benevento) per « Inganno »; terzo premio, ugualmente ex aequo, a Mario Giliberti di S. Michele di Serino (Av) per « La serenità » e Giovanni Accardi di Napoli per « Mi ricorderò sempre di te ». Ad altri poeti è andata la segnalazione al merito. Per la Sezione C - Poesia di Guido Nicoforo di Polla (Sa) per il libro « Il mestiere dell'anima »; secondo premio ex aequo ad Arnaldo D'Alessio di Camerota per l'opera « Immagini » e Massimo Pirozzi di Salerno per la lirica « Tori e Topi ». Segnalazione al merito a Giuseppe Ripa di S. Marco di Castellabate per il libro « Frammenti di luce », Ada Cipolla Scornaijenchi di Sorrento per il vol. « Versi senza pretese » e Agnese Cantalamessa di Roma per la poesia « La festa delle feste ».

Icardò, un poeta ed uno scrittore meraviglioso, di grande talento. Ha ottenuto — Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI Autorizz. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1982 N. 206 Tip. Japone - Langomare Tr. 84

G. M. Waltimores

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 461084

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA

VIETRI SUL MARE - Via Costiera Amalfitana 14-16

Telefono (089) 210053

Orario Invernale 9-13 - 15-30 - 18

Orario Estivo 9-13 - 15-30 - 20

Giovedì chiuso per riposo settimanale

Sabato e Domenica orario normale

DITELLO CON LA CERAMICA

LA CERAMICA NON APPASSIONE

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »

SERVIZIO NOTTURNO

Sipario - Chi è di scena?

di APIR

GINO: IL "SOVRANO," ...

— Alto, magrolino, capelli capricciosi, occhi vivaci, dialetto fiorito: ecco i connotati di Luigi Tortora, detto GINO. Da vari anni è alle dipendenze dell'Hotel Ristorante « Antonietta ». Calò a S. Marco da Cannicchio, un paesino poco distante dalla turistica Acciarello nel territorio del Comune di Pollica. Professione: cameriere e barman.

Per i sommarchesi è l'amico gentile, affabile, di cuore. Per i turisti che qui scendono in estate (ed in altre circostanze) è il beniamino, una garanzia nel servizio a tavola. Della sala-ristorante è il RE. Del bar, ottimo, capace conduttore...

Gino si distingue per gioialità e stile. Al suo comando i ... subalterni si muovono in sincrono accordo. È un lavoro per premio Oscar.

Anche quando qualcosa non va per il giusto verso Gino non si ... smarrisce, non perde il buonumore: «avanza» sempre con passo sicuro, altero ... confacente al suo rango. Tra una portata e l'altra garbantina conversa con i commensali. Ad ogni complimento (più delle mani) risponde con un radioso sorriso. DA RE!

Se alla « corte » di Zì Antonietta ci è un così abile e cortese SOVRANO ciò va anche ad onore del locale, il primo che apre le porte al TURISMO in S. Marco, quando qui tutto «taceva», tutto era ... deserto.

Per Gino squillano le ... trombe. Da mitiche sponde fa eco la risacca. SUA MAESTÀ ascolta compiacito!

...ARMANDO: IL "GENERALI,"

Grassoccio, di media statura, sguardo da ... lince così si presenta Armando Rizzo, ma più "universalmente" conosciuto con l'appellativo avuto in ... eredità cioè Armando o' sbuoro. È una delle figure più classiche di casa nostra. Si distingue in tutto! Particolarmente nei giorni caldi d'estate viene ai ... proscenio come "attore" di ... grido essendo molto ricercato dai turisti, per motivi vari.

Nel vederlo muoversi si ha l'impressione di trovarsi al cospetto di un Generale che avanza imperiosamente su un campo di ... battaglia. Nessuna tempesta lo smuove.

Il nostro Generale è un uomo d'affari (multipli). È un mago in questo suo congeniale settore. A renderlo simpatico è quel sorrisetto a denti stretti e una parlantina da ... diplomatico. Un vero unicorno! Un giorno senza incontrarlo (e intantenerci con lui) è come sentirsi circondato dal ... vuoto.

Armando è dialogo nella vita di S. Marco.

NATURA E COMPITI DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE

La norma dell'insegnamento scolastico della Religione con il nuovo Concordato risulta sostanzialmente modificata.

La Repubblica Italiana riconosce il valore della cultura religiosa poiché il cattolicesimo fa parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano».

E' questo il motivo preciso per cui continuo ad assicurare l'Insegnamento della Religione, nel quadro delle finalità scolastiche, a tutti gli studenti della scuola di ogni ordine e grado. Il cattolicesimo, in effetti, come in passato così anche oggi, è la religione professionata dalla quasi totalità del popolo italiano. I fini della educazione scolastica si orientano a fornire allo studente tutti gli elementi necessari per comprendere nel miglior modo possibile la realtà che lo circonda.

Uno studio scolastico che eliminasse l'elemento religioso risulterebbe incompleto; non dimentichiamo che la religiosità, comunque, assume una importanza rilevante anche nella letteratura, nell'arte, nel pensiero, nella musica, nella storia, nelle tradizioni e nell'esistenza quotidiana della società italiana ed europea da duemila anni.

L'insegnamento religioso risulta essere un fondamentale motivo di costruzione dialogica e dispensabile per l'approfondimento della problematica radicale che affiora negli spazi della coscienza umana.

Questo insegnamento fa propria la metodologia di ricerca critica scolastica ed interdisciplinare sui più rilevanti elementi della religiosità (Dio, l'uomo e il mondo, il sacro, i riti, l'aldilà, le grandi religioni, l'ateismo, ecc.) e del cattolicesimo in particolare (Gesù di Nazaret, la storia della salvezza e la Bibbia, la Chiesa nella storia, la morale, la sacramentalità e i suoi simbolismi, ecc.).

L'insegnamento religioso è a distinto e complementare rispetto alle catechesi e della parrocchia, essendo quest'ultima, già destinata a quanti hanno compiuto una scelta di fede per la maturazione della propria vita cristiana.

La materia "Religione" è finalizzata, invece, alla promozione umana a mezzo la cultura e fa dal pluralismo delle convinzioni una ricchezza educativa per la crescita dell'uomo e la maturazione critica di tutti.

La proposta di questo insegnamento, per tutti i motivi che ho evidenziato, è rivolta agli studenti, senza l'attuazione di nessun tipo di discriminazione. Tutti possono avvalersi di questo insegnamento e renderlo utile per nutrire il desiderio di ricerche della verità, per favorire la propria crescita personale e culturale nel dialogo e nel sereno confronto, per sollecitare la riflessione su valori di carattere etico e sui grandi interrogativi della coscienza della persona.

Con la conoscenza della

nostra Religione gli studenti credenti hanno la possibilità di approfondire la loro conoscenza storico - culturale della fede, aprendosi allo spirito della ricerca e di dialoga.

Quanti sono gli studenti che non credono, hanno con l'insegnamento della Religione, la possibilità di conoscere il significato, i valori e le ragioni della religiosità cristiana; quelli indifferenti, invece, possono rendersi conto della rilevanza della cultura religiosa nell'ambito della storia dell'uomo e modellare la propria sensibilità di fronte agli interrogativi sulla vita e il suo significato.

L'insegnamento non è un

privilegio della Chiesa, né mira a realizzare un'azione di indottrinamento. È attento, comunque, anche a non lasciarsi isolare dal piano di educazione scolastica quale semplice momento di disimpegno. La Religione nella scuola promuove la crescita culturale, l'apertura al dialogo ed al confronto critico in forma pacifica, l'educazione alla convivenza pluralistica ed alla libertà.

Se scegliere questa materia significa affermare la disposizione personale a volere testimoniare che la libertà di coscienza, giustamente rivendicata, non può coincidere con la rinuncia in partenza all'informazione e al confronto. Non è indiffer-

a-

te

ri-

re-

Giosuè Carducci

ricordato nella Scuola che porta il suo nome nell'80° anniversario della morte

Con opportuna e lodevole iniziativa la Scuola Media « Giosuè Carducci » di Cava va presieduta dal valoroso educatore che è il Presidente Prof. Giuseppe Guerrieri e col coordinamento del prof. Tommaso Avagliano ha ricordato il grande poeta nell'80° anniversario della morte.

Nell'aula magna dell'Istituto erano presenti il Sindaco prof. Eugenio Abbri, l'Ispettore Centrale alla P. I. Dott. Federico De Filippis, l'Ispettore Reg. Prof. Dr. Daniele Caiazza, il Presidente del Liceo della Badia di Cava che rappresentava anche il Rev.mo P. Abate, Prof. Don Benedetto Evangelista, il Corpo Insegnanti ed una notevole rappresentanza di alunni.

Presidenti dal prof. Avagliano han preso la parola, il Preside Guerrieri e il Sindaco prof. Abbri; il primo ha illustrato il significato della manifestazione e il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale richiamando ed incitando gli alunni a mantenersi lontani dal flagello della droga che tanto male arreca ai giovani, alcuni dei quali non disdegnano di usare delle aule scolastiche - come è successo a Cava per dar sfogo al gravissimo male del secolo.

Indi ha preso la parola l'oratore designato Preside Prof. Dr. Agnello Baldi il quale in modo forzatamente sintetico ha ricordato la grande figura di Giosuè Carducci soffermandosi sullo spirito che animò la sua poesia.

E' stato un intervento altamente qualificato per la dottrina che ha ispirato le parole del valoroso oratore che ha saputo sapientemente inquadrare la figura del grande Poeta si da riscuotere alla fine prolungati applausi.

Indi alcuni alunni si sono esibiti in interventi ispirati alla poesia Carducciana concludendo al canto dell'intramontabile coro di Nabucco di Giuseppe Verdi salutato da vivissimi applausi.

Ad un alunno è stato infine consegnato il « Premio L. Accarino » e la bella cerimonia si è chiusa con lo scoprimento del busto di Giosuè Carducci installato nell'atrio della Scuola, opera del Prof. Vincenzo Amatruada.

Alla manifestazione erano presenti e sono state vivamente festeggiate due autentiche glorie della Scuola Carducciana, di Cava le professori Flora Vitagliano e Linda Accarino che dopo aver trascorsa la loro vita tra le aule della massima scuola classica cavese godono oggi il meritato riposo che noi auguriamo lunghissimo e sereno.

Indi ha preso la parola l'oratore designato Preside

Italia Nostra ci scrive

Illustrissimo Avv. Filippo D'Ursi

Nell'inaugurare il nuovo ciclo di attività di questa Associazione, che coincide con l'Anno Europeo dell'Ambiente, mi è gradito rivolgere alla S.V. un dovere cordiale saluto ed invitarla a considerare la necessità di una più stretta collaborazione nel comune ideale della preservazione, del recupero e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali di Cava dei Tirreni.

In verità, la situazione venutasi a creare dopo il terremoto del 23 Novembre 1980, desta non poche preoccupazioni in tutti coloro che constatano l'accentuarsi del degrado territoriale, causato dall'eccessiva espansione edilizia, spesso di carattere speculativo, e da errati interventi su edifici pregevoli dal punto di vista storico architettonico.

L'aumento della popolazione, dovuto particolarmente all'immigrazione da centri vicini, determina gravi scompensi dal punto di vista abitativo, sociale e della viabilità, creando problemi di difficile soluzione a tutti i livelli.

D'altra parte, la prezenza data, nei Piani Particolari regolati, ai compatti

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466363

Il Presidente Emilio Palumbo

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista, esprimere il nostro giudizio complessivo sulle scuole italiane, dovremmo allora dissociarci dal coro di quanti gridano allo 'sfascio' della nostra scuola, all'inutilità di ciò che vi si impara, attribuendole una funzione di retroguardia del mutamento o addirittura di resistenza ad esso. Se il ruolo della scuola è di tipo storico, il giudizio che dobbiamo dare non può essere che storico. Diremo quindi subito che il punto di vista dell'imprenditore nei confronti del nostro sistema scolastico è sostanzialmente positivo... ».

Giuseppe Albanese

Amici della Natura

Riceviamo e pubblichiamo:

III.mo Signor Sindaco del Comune di Cava dei Tirreni;

III.mo Presidente Azienda di Soggiorno di Cava

III.mo Direttore de « Il Pungolo » di Cava

E' dal novembre 1980 che la nostra Chiesa Cattedrale in piazza Duomo è chiusa al culto perché gravemente danneggiata dal sisma.

Ricchiammo l'attenzione delle S.V. III.me affinché vengano attivate tutte le iniziative possibili al fine di pervenire, entro breve, ai dolori lavori di riparazione.

Molti distinti saluti ed ossequi.

Il Presidente Emilio Palumbo

In definitiva, possono vivere e sopravvivere entrambi purché ognuno conservi la sua specificità ed in tal caso, potrebbero pervenire ad dirittura ad una fattiva collaborazione.

Bettino Craxi rappresenterebbe la stanchezza di una gestione del Potere che avverte il fiato sul collo, pur tato agli estremi limiti, per De Mita sarebbe il possesso della fiaccola che simbolicamente è più della presa della Bastiglia, per illuminare di più il cammino oscuro ed emarginato del

le, cattolico e della sinistra giovanile, l'elevamento dell'obbligo scolastico, l'aumento degli stanziamenti, la piena attuazione dell'autonomia universitaria, l'attribuzione di personalità giuridica ai singoli Istituti scolastici.

Su questi temi quanto mai attuali e scottanti l'on. Martelli ha dichiarato, durante la convenzione dei giovani socialisti che « Il sistema scolastico italiano è rigido, accentrativo, poco produttivo e poco professionale; lontano dal fornire agli studenti-utenti il bene istruzione-formazione indispensabile alla modernizzazione ed allo sviluppo dell'insieme della società ».

Ma tra il groviglio inestricabile di voci discordi e non prive di confusione sul problema-Seuola, c'è, per fortuna, chi riconosce dei meriti indiscutibili alla nostra scuola e senza conformismi fuori luogo, lo ammette pubblicamente.

Tra gli altri piace ricordare Giancarlo Lombardi che alla Giunta della Confindustria ha svolto una relazione su « L'impegno del sistema confindustria per la scuola » nel corso della quale ha tenuto a precisare « l'e cittadino, l'uomo economico e sociale dell'età moderna, colui che ne determinerà lo sviluppo e la qualità, si forma anche — se non soprattutto — in un processo educativo capace di realizzare un'accurata miscela di valori e conoscenze, di disciplina mentale e di creatività. Volendo, da questo punto di vista,